

LEGISLATURA XXIV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - 1ª TORNATA DEL 25 GIUGNO 1914

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(Non è appoggiato).

Non essendo appoggiato, l'onorevole Sannon ha facoltà di svolgerlo. (*Proteste estrema sinistra*).

Sui lavori parlamentari.

SICHEL. Chiedo di parlare per una mone d'ordine.

MARANGONI. Anch'io. (*Rumori*).

PRESIDENTE. L'onorevole Sichel ha detto di parlare per una mozione d'ordine.

Ne ha facoltà.

SICHEL. Nessuno, nemmeno il Presidente, può essere giudice dei metodi che noi diamo seguire, quando essi sono conformi regolamento. (*Rumori*).

BOVETTI. È ora di finirla!

SICHEL. La maggioranza faccia il suo dovere: noi facciamo il nostro!... (*Rumori*).

La Presidenza ieri sera commise una illiquidità. (*Rumori*).

Io ho sempre visto che, anche quando è data a determinati oggetti la precedenza nell'ordine del giorno, questo per il rimanente non è stato mutato.

La proposta testè fatta dall'onorevole da deve essere messa a partito; e noi domandiamo all'onorevole Presidente in virtù quale articolo del regolamento egli si rifiuti di metterla a partito. (*Approvazioni estrema sinistra — Rumori vivissimi al centro e a destra*).

Il Presidente non deve commettere parzialità; c'è una proposta, e deve essere messa a partito.

PRESIDENTE. Non ho messo a partito la proposta dell'onorevole Calda, perchè essa è in contraddizione alla decisione della Camera ha testè emessa, e perchè le proposte relative all'ordine del giorno si discutono e si votano in fine della sessione pomeridiana.

CALDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDA. Io potrei anche chiedere l'inversione dell'ordine del giorno. Ciò sarebbe in contraddizione con la deliberazione di ieri, ma la Camera è sempre padrona dell'ordine del giorno. E, come all'inizio di questa sessione delle ultime sedute, il presidente del Consiglio chiese l'inversione dell'ordine del giorno, e nessuno sollevò dubbi sulla pos-

sibilità di metter a partito la sua proposta, così non potrebbe contestarsi a noi il diritto di chiedere l'inversione dell'ordine del giorno.

Ma io non ho chiesto ciò; ho proposto che, dopo i provvedimenti tributari sia iscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge che già vi era e che doveva restarvi.

Spero che ella, onorevole Presidente, non profitterà della grande deferenza che noi abbiamo per lei, per fare ciò che non dovrebbe fare. (*Rumori*).

Ella non può riferirsi ad alcun articolo del regolamento per rifiutarsi di porre a partito la mia proposta.

PRESIDENTE. Come Presidente ho il diritto di regolare e temperare la discussione. Ripeto che la Camera, alla quale ella si era appellato, ha approvato la interpretazione da me data alla deliberazione di ieri sera; e ripeto quindi che la sua proposta è in contraddizione col voto che la Camera ha testè emesso in proposito, e quindi non può essere messa a partito.

Credo così di interpretare rettamente il regolamento. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Interrogherò la Camera perchè, a termini dell'articolo 98 del regolamento, decida se, anche in questa questione, la mia interpretazione sia esatta.

Coloro i quali approvano l'interpretazione che il Presidente ha data al regolamento, si alzino.

(*La Camera approva*).

(*Vivissimi applausi — Vivi rumori all'estrema sinistra — Agitazione*).

Si riprende la discussione sul disegno di legge: Provvedimenti tributari.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge sui provvedimenti tributari.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Samoggia, così concepito:

« La Camera, ravvisando in recenti, luttuosi avvenimenti, i segni non dubbi di un profondo e diffuso disagio economico, respinge i progetti provvedimenti tributari che non farebbero — nel loro complesso — che inasprire i mali presenti; e impegna il Governo a presentare al più presto, e, sempre non oltre il novembre prossimo venturo, proposte atte a soddisfare e le giuste e indilazionabili richieste delle classi lavo-